

FEDeltÀ POLACCA

I FACSIMILI DI BERNARDINUM

Sul mercato europeo dei facsimili si affaccia una nuova realtà: è Bernardinum Editore, la storica casa editrice della Diocesi di Pelplin, presso Danzica, che avendo alle spalle oltre 170 anni di tradizione, si cimenta nella riproduzione di antichi codici miniati e della Bibbia più importante della storia

Giovanni Scorcioni



In coincidenza con l'avvento del nuovo millennio è stato celebrato in tutto il mondo il 600° anniversario della nascita del personaggio che, più di chiunque altro, ha rivoluzionato la storia del libro e ha schiuso le porte alla modernità. L'uomo di cui stiamo parlando è il geniale inventore della stampa a caratteri mobili, Johannes Gutenberg, che con la celeberrima *Biblia Latina a 42 righe* permise una divulgazione del libro fino ad allora impensabile, avviando un inarrestabile processo di diffusione capillare della cultura. Senza Gutenberg, centinaia di anni di progressi in tutti i campi dello scibile sarebbero stati impensabili. Persino "Alumina" non sarebbe qui oggi tra le nostre mani, ma sarebbe rimasta soltanto l'audace progetto (forse in copia unica, manoscritta e miniata) di qualche illuminato direttore con doti amanuensi.

MINIARE LA STAMPA

L'anniversario, importante momento per tutta l'umanità, ha interessato particolarmente i professionisti impegnati nell'arte della stampa, i quali hanno certamente vissuto la ricorrenza con profonda emozione. Le celebrazioni, in Polonia, sono state affidate all'editore Bernardinum di Pelplin: nella piccola e graziosissima cittadina della provincia di Danzica,

infatti, è conservato uno dei rari esemplari della Bibbia di Gutenberg. L'editore, in omaggio al celebre tipografo e con la benedizione di papa Giovanni Paolo II, ha voluto ripercorrere tutte le fasi della creazione della *Biblia*, dando vita così ad un prestigioso facsimile. L'esemplare n. 1, poi, è stato donato al papa in occasione del 25° anniversario del suo pontificato.

La Bibbia di Gutenberg, considerata il primo prodotto della stampa moderna, fu ideata per essere diffusa facilmente, grazie all'alta tiratura (tra i 180 ed i 200 esemplari, un numero enorme per l'epoca) e al costo relativamente contenuto; tuttavia, per non discostarsi troppo dalla consuetudine del libro miniato, il Maestro di Magonza ricorse a uno stratagemma semplice quanto funzionale: mentre il testo veniva velocemente stampato utilizzando l'innovativa tecnica dei caratteri mobili, ogni esemplare dell'opera era poi completato con miniature, accuratamente scelte e fatte eseguire dal cliente.

L'editore Bernardinum, grande ammiratore del tipografo tedesco, non ha voluto essere da meno: è nata così la prima riproduzione editoriale che si merita, forse più di tutte, il significato latino di *fac-simile*. Il testo, fotografato ad altissima risoluzione, è stato riprodotto con innovative tecniche di stampa per riproporre con massima fedeltà l'originale; i quasi 150 capilettera istoriati (probabilmente di artista mancino, data la loro particolare fattura) sono riprodotti a mano da esperti amanuensi di oggi – tutti rigorosamente mancini – che, su ognuno dei 198 esemplari della tiratura, hanno ricopiato fedelmente persino i tremori dell'autore dell'esemplare conservato a Pelplin. Fiore all'occhiello di quest'opera è senza dubbio la coperta – coeva – che ancora è conservata come legatura dei due volumi (in totale 1280 pagine!) e che è stata riprodotta in maniera eccellente dagli artigiani che collaborano con Bernardinum: vi si legge, impresso a secco sulla pelle tinta vermiglio dei piatti anteriori, il nome del maestro legatore, Heinrich Coster di Lubeca.

PICCOLI SEGNI, GRANDI INDIZI

L'esemplare della Bibbia di Gutenberg di Pelplin è unico, tra le bibbie rimaste, per tanti significativi particolari.



I quasi 150 capilettera istoriati della *Biblia* di Pelplin sono riprodotti a mano da esperti amanuensi

Primo fra tutti, il piccolo segno di inchiostro apparentemente privo di importanza che si trova sul *recto* della carta 46: studi approfonditi hanno rivelato che si tratta dell'ombra di un carattere mobile, sfuggito alle mani del celebre tipografo e caduto sulla pagina nel momento della stampa. La presenza di questa impronta ha permesso agli studiosi moderni di risalire alla forma a cuneo utilizzata da Gutenberg per forgiare la sua invenzione. L'osservatore attento, poi, si accorgerà che la comune dicitura di Bibbia a 42 righe non è sempre calzante nel caso dell'esemplare di Pelplin: contando le righe effettivamente presenti sulle prime pagine della Bibbia si renderà conto che, invece di 42, esse sono 40. Anche questo particolare, a prima vista insignificante, è invece carico di importanza: Gutenberg, infatti, cominciò a stampare a 40 righe, per poi accorgersi che ci sarebbero volute troppe pagine per completare l'opera! Decise così di

in apertura e in alto
Il facsimile di uno degli esemplari della celebre Bibbia Latina a 42 righe di Johannes Gutenberg, quello conservato nella cittadina polacca di Pelplin.

**in alto**

La custodia del facsimile della Bibbia di Gutenberg, che riproduce la valigia nella quale il prezioso volume fu messo in salvo durante la Seconda guerra mondiale.

a destra e in basso

La coperta del facsimile del sontuoso Evangelario del Monastero di Skebra e il codice aperto.

aumentare il numero di righe per pagina, riducendo notevolmente il volume di stampa. Anche questo indizio ci fa capire che l'esemplare di Pelplin è uno dei primissimi prodotti dal Maestro di Magonza.

UNA VICENDA AVVENTUROSA

Questi ultimi particolari non sono il solo aspetto straordinario della celebre Bibbia di adozione polacca. Anche le vicende che le fecero girare mezzo mondo sono state oggetto di approfondite ricerche: alla vigilia della seconda guerra mondiale, nell'estate del '39, il reverendo Antoni Liedtke, curatore dei tesori della diocesi, si rese conto che la Bibbia stava correndo il rischio di andare perduta per

sempre. Acquistò un'anonima valigia di pelle e vi sistemò la Bibbia, insieme ad altri preziosi tesori. La valigia, il 1° agosto 1939, partì per il suo viaggio durato quasi vent'anni e toccò, tra le altre destinazioni, anche Parigi, Londra e infine il Canada. Il suo ritorno in patria, fra feste e celebrazioni, avvenne nel Febbraio del 1959: la Bibbia è da allora custodita al Museo Diocesano della Cattedrale di Pelplin insieme alla valigia di pelle che la salvò dai pericoli della guerra. L'editore Bernardinum, per donare ai fruitori non soltanto il prestigio dell'opera libraria ma anche il fascino delle sue vicende, ha voluto produrre una copia esatta di quell'umile ma eroica valigia, che racchiude e protegge ogni facsimile.





a sinistra

Il particolare di una miniatura del facsimile del Libro dell'Apocalisse di san Giovanni di Heinrich von Hesler.

in basso

Il facsimile del Libro d'Ore di Geert Groote con la sua custodia.

Lo staff di Bernardinum ama indulgere sui particolari preziosi dei codici pubblicandone i facsimili anche con tirature ridottissime

NON SOLO GUTENBERG

L'avventura della riproduzione della Bibbia di Gutenberg ha infuso un nuovo entusiasmo allo staff di Bernardinum: infatti, non essendo il facsimile il loro *core business*, i nostri editori considerano la riproduzione di opere antiche come il loro fiore all'occhiello, per dimostrare al mondo che sono capaci di meraviglie editoriali degne dei più navigati editori europei.

Amano indulgere sui particolari preziosi: per produrre la legatura dell'Evangelario del monastero di Skevra (originale del 1198) non hanno esitato a utilizzare quasi 2 kg di argento dorato; il codice, uno stupendo quanto raro manoscritto armeno miniato dall'artista Gregor, misura ben 30 x 32 cm ed è custodito oggi presso la Biblioteca di Stato della Polonia. Uno dei

sei esemplari prodotti in facsimile (una tiratura davvero limitata!) è stato donato a papa Benedetto XVI.

Non meno importante è il Libro d'Ore di Geert Groote, predicatore olandese del XIV secolo. L'opera, conservata alla Biblioteca Universitaria di Toruń sotto la numerazione Rps 83/I, consta di 254 pagine riccamente miniate, divise tra il Calendario (risalente alla tradizione della Diocesi di Utrecht) e il libro d'ore vero e proprio. Quasi ogni pagina presenta ricche





ornamentazioni ed il testo è stato composto utilizzando la cosiddetta “bastarda minuscola”, carattere gotico in grande voga nella Francia del XIV secolo.

Tra gli altri facsimili finora prodotti, vale la pena di ricordare il *Concerto per Pianoforte e Orchestra n. 2 in Fa minore* del polacco Fryderyk Chopin, in collaborazione con l'Istituto omonimo: un dovuto omaggio ad uno dei grandi personaggi della storia della musica (400 esemplari, con allegato il CD dell'eccezionale esecuzione di Artur Schnabel); il *Codex Iuris Lubusciensis*, facsimile del manoscritto prodotto a Cracovia nel XV secolo, prodotto in un esemplare per l'Archivio Storico cittadino; il *De Revolutionibus Orbium Coelestium*, facsimile dell'esemplare “Königsberg” del trattato di Niccolò Copernico, altro grande personaggio della storia polacca (200 esemplari); e il *Il Libro dell'Apocalisse di San Giovanni* di Heinrich von Hesler, esemplare conservato alla biblioteca dell'Università di Toruń (200 esemplari).

Ultimo, ma non meno importante, il facsimile dell'*Atlas sive cosmographica...*

L'EDITORE



**PUBLISHING HOUSE
BERNARDINUM Ltd**

Ul. Ks. Bpa K. Dominika 11
83-130 Pelplin
Polonia

Distribuito in Italia da

Codices Illustres

www.codices-illustres.it
Tel. +39-059-9780646

del grande cartografo fiammingo Gerardo Mercatore (pubblicato nel 1595). Nel celebre Atlante, il cui originale era di proprietà del Principe Alberto di Prussia, sono presenti, tra le altre, ben dieci mappe che rappresentano la penisola italiana.

Con questo contributo all'editoria facsimilare, Bernardinum si ripromette di diffondere la storia culturale del suo paese natio, la Polonia. La benedizione dei due Papi che hanno ricevuto il dono delle sue opere dimostra che, con ogni probabilità, sono sulla retta via. **A**

in alto

Il facsimile dell'esemplare “Königsberg” del trattato di Niccolò Copernico *De Revolutionibus Orbium Coelestium*.

a destra

La carta dell'Europa dal facsimile del celebre *Atlas sive cosmographica* del grande cartografo fiammingo Gerardo Mercatore.

